

PEDOFILIA

L'INFANZIA NEGATA E VIOLATA



“Les grandes personnes ne comprennent jamais rien toutes seules, et c’est fatigant, pour les enfants, de toujours et toujours leur donner des explications.”

Antoine de Saint-Exupéry, Le Petit Prince

di

Daniela Zini



Sapevate che, in Europa, 1 BAMBINO su 5 è vittima di violenza sessuale?

Sapevate che, nel 70-85% dei casi, l'autore della violenza sessuale è qualcuno che il BAMBINO conosce o di cui ha fiducia?

Sapevate che, nel 90% dei casi, la violenza sessuale non è denunciata alle autorità?

Sapevate, infine, che, il 29 novembre 2010, il Consiglio d'Europa, nel quadro del programma *“COSTRUIRE UNA EUROPA PER E CON I BAMBINI”*, ha lanciato una vasta campagna di sensibilizzazione, per promuovere misure giuridiche, educative e di altro tipo, destinate a combattere ogni forma di violenza sessuale compiuta su un BAMBINO, simbolicamente, chiamata *1 su 5*?

Questo BAMBINO è depositario di un terribile segreto.

Questo BAMBINO è smarrito.

Noi possiamo essere colei o colui che ascolterà e aiuterà questo BAMBINO.

DONNE IN DIVENIRE sostiene che un mondo senza violenza è una necessità imperativa per l'avvenire della UMANITÀ. In quanto proiezione di questo avvenire, il BAMBINO ha diritto a una protezione particolare contro ogni forma di violenza, nella sua evoluzione. Per una società in preda alla miseria crescente e alla povertà antropologica, il BAMBINO è sempre più considerato una fonte di reddito, ciò ha per effetto di favorire e rafforzare la spirale della tratta dei BAMBINI a fini di sfruttamento sessuale.

Daniela Zini

fondatrice e portavoce di *DONNE IN DIVENIRE*

GESU' E I FANCIULLI

di Daniela Zini

http://www.ildialogo.org/parola/Approfondimenti_1358777634.htm

http://danielazini.ilcannocchiale.it/2013/04/06/gesu_e_i_fanciulli.html

I BAMBINI GIUDICANO I LORO GENITORI

http://www.ildialogo.org/cEv.php?f=http://www.ildialogo.org/spazioaperto/indice_1350312718.htm

http://danielazini.ilcannocchiale.it/2012/10/14/i_bambini_giudicano_i_loro_gen.html

PEDOFILIA

L'INFANZIA NEGATA E VIOLATA

I. CHE COSA SI INTENDE PER PEDOFILIA?

di Daniela Zini

http://www.ildialogo.org/cEv.php?f=http://www.ildialogo.org/inchieste/indice_1349714673.htm

<http://donneindivenire.blogspot.it/2014/02/pedofilia-linfanzia-negata-e-violata-i.html>

PEDOFILIA

L'INFANZIA NEGATA E VIOLATA

II. PEDOFILIA E COMPLESSO DI EDIPO

di Daniela Zini

http://www.ildialogo.org/cEv.php?f=http://www.ildialogo.org/inchieste/indice_1353429319.htm

http://donneindivenire.blogspot.it/2014/02/pedofilia-linfanzia-negata-e-violata-ii_19.html

PEDOFILIA

L'INFANZIA NEGATA E VIOLATA

III. PEDOFILIA E TURISMO SESSUALE

di Daniela Zini

http://www.ildialogo.org/cEv.php?f=http://www.ildialogo.org/inchieste/indice_1353429319.htm

http://donneindivenire.blogspot.it/2014/02/pedofilia-linfanzia-negata-e-violata_20.html

PEDOFILIA

L'INFANZIA NEGATA E VIOLATA

IV. LETTERA APERTA A UN BASTARDO PEDOCRIMINALE

di Daniela Zini

http://www.ildialogo.org/cEv.php?f=http://www.ildialogo.org/inchieste/indice_1402730032.htm

<http://donneindivenire.blogspot.it/2014/06/pedofilia-linfanzia-negata-e-violata-iv.html>



Pour Toi
Daniela Zini

Au début j'étais amoureuse
De la splendeur de tes yeux,
De ton sourire,
De ta joie de vivre.

Maintenant j'aime aussi tes larmes
Ta peur de vivre
Et le désarroi
Dans tes yeux.

Mais contre la peur
Je t'aiderai,
Car ma joie de vivre
Est encore la splendeur des tes yeux.



Cari Ragazzi,

mentre guardavo questo filmato

[[http://www.youtube.com/watch?v=zNUxq8rJ6IM&feature=player_e](http://www.youtube.com/watch?v=zNUxq8rJ6IM&feature=player_embedded)

mbdedd] ho pensato a Voi Ragazzi, piccoli e grandi dei cinque continenti,

Voi, che siete pieni di vita, che studiate, che giocate, che lavorate...

Voi siete gli animatori delle nostre case, delle nostre aule, nel mondo intero...

Sì, ho pensato, subito, a Voi, perché Voi siete sensibili e attenti al dolore e alle sofferenze di quei Ragazzi che, in questo stesso momento, sono, in strada, gli occhi

impauriti, pieni di dolore, in cerca della loro famiglia, di un segno di vita e di un

senso di tutto ciò che accade loro.

Io mi rivolgo a Voi perché Voi siete generosi, capaci di gesti coraggiosi.

La gatta ama i suoi piccoli. Ma non li distingue più, una volta che sono divenuti adulti. Invece, nel corso del suo cammino, l'uomo è, costantemente, obbligato a scegliere.

Può decidere di far mangiare, prima di lui, la persona che ama.

Mi piace ripetere questa frase:

“L'uomo è l'immagine di Dio.”

Alcuni ci scherzano su, rispondendo:

“Beh, allora Dio non è molto bello!”

Ma io paragono l'uomo a Dio come il sigillo che viene impresso nella cera.

Non conosco il timbro, forse, non lo vedrò mai, ma se osservo, con attenzione, me stessa in profondità, scopro l'infinito. L'uomo è immagine di Dio in negativo, perché tutto ciò che grida in lui, tutto ciò che tende a superare la legge naturale, che è soggetta a istinti brutali, rappresenta una scelta.

Non esiste la generosità istintiva.

Se non esistesse nel cosmo quella piccola nullità che è l'uomo, dotato della libertà che gli permette o di raccogliere, da egoista, tutto ciò che trova, anche a scapito degli

Altri, o di sforzarsi di aiutare il prossimo a condurre una vita migliore; se non vi

fossero gli esseri umani, che non sono altro che polvere infinitesimale del cosmo, l'universo nella sua totalità sarebbe assurdo.

E questo che cosa significa?

Se la libertà non fosse in grado di sprigionarsi in qualche momento cruciale - quel momento che io chiamo attenzione - la vita sarebbe assurda...

Io Vi domando di trasmettere questo messaggio alle Vostre famiglie, alle persone del Vostro quartiere, alla Vostra scuola, affinché la catena di solidarietà cresca nel mondo intero e divenga un segno di speranza e di amore concreto.

Io sono sicura che il Vostro cuore Vi suggerirà le parole per fare delle Vostre case, delle Vostre scuole, luoghi di solidarietà.

Restiamo uniti con tutti i Ragazzi del mondo e tra noi: l'unione fa la forza!

Vi ringrazio di cuore.

Crediate in tutto il mio affetto.

Daniela Zini



“È difficile immaginare un ostacolo più grande di quello rappresentato dal commercio sessuale di bambini nel cammino verso la realizzazione dei diritti umani. Eppure la tratta dei bambini è solo un elemento del problema ancora più diffuso e profondamente radicato degli abusi sessuali. Milioni di bambini in tutto il mondo sono sfruttati per il sesso a pagamento. Acquistati e venduti come un qualsiasi bene, fatti oggetto di commercio all’interno e all’esterno dei confini nazionali, gettati in situazioni quali i matrimoni forzati, la prostituzione e la pornografia infantile. Molti di loro subiscono danni profondi e, talvolta, permanenti. Il normale sviluppo fisico ed emotivo viene compromesso, come pure

l'autostima e la fiducia. Alla stragrande maggioranza viene, anche, negato il diritto all'istruzione come pure il minimo momento di divertimento e gioco."

con queste parole il direttore generale dell'UNICEF Carol Bellamy presentava il Rapporto sullo Sfruttamento Sessuale dei Bambini, pochi giorni prima dell'apertura del secondo Congresso Mondiale contro lo Sfruttamento Sessuale dei Bambini [<http://www.unicef.org/events/yokohama/index.html>], svoltosi a Yokohama tra il 17 e il 20 dicembre 2001.

Ho constatato, nelle mie investigazioni, che la pedofilia è un tema difficile da affrontare, ambiguo e soggetto a polemica. Osare parlarne è darsi la possibilità di trattare e dominare, in profondità, il problema dell'abuso sessuale per meglio combatterlo.

Possano i nostri bambini attraverso l'informazione, la prevenzione, divenire più forti e meglio protetti all'esterno e all'interno dell'ambiente familiare.

La vulnerabilità e l'innocenza dei bambini sono abusate, deliberatamente o no, da aggressori sessuali per saziare desideri devianti compulsivi o da pedosessuali incoscienti.

La mia speranza è di aiutare i bambini, facendomi loro portavoce, per proteggerli come avrei voluto essere protetta, io stessa, da abusi di altro genere, quando ero una bambina.

Parafrasando una frase dell'Esodo, in merito alla schiavitù d'Egitto del popolo di Israele:

"Vidi la sofferenza dei bambini e me ne sono presa cura."

V. STUPRARE UN BAMBINO! CHI FAREBBE UNA COSA SIMILE?



Stuprare un bambino!

Chi farebbe una cosa simile?

La maggior parte di voi penserebbe a un maniaco esibizionista, che adessa i bambini nell'auto o nel parco.

Si è molto parlato di reti di pedofili, ramificate e potenti a livello internazionale, che rapiscono bambini per avviarli alla pornografia e alla prostituzione. È imprescindibile che tali cose accadano, ma le persone

appena descritte sono lontane dal corrispondere al ritratto tipo dello stupratore.

Chi è, dunque?

A. è stato violentato da un uomo di Chiesa. Questo uomo, che tutti consideravano buono e pio, dirigeva un istituto per sordomuti. Tuttavia, ha stuprato A. e altri bambini.

B. ha scritto a un giornale per raccontare come suo zio l'avesse presa sulle sue ginocchia e si fosse lasciato andare a dei toccamenti.

D. ricorda che, quando era bambino, il figlio maggiore di amici dei suoi genitori lo avesse sodomizzato.

E. di 11 anni è stato aggredito dalla zia, presso la quale abitava.

F. ha raccontato che suo nonno l'avesse stuprata, quando aveva sette anni.

G. di 15 anni è stato abusato da un medico che lo visitava.

Il caso di L., è, anche, peggiore. Per diversi anni, è stata stuprata da suo padre; mentre M. è stata abusata, per due anni, dai suoi due fratelli e da un suo cugino.

Meno di un terzo degli abusi sessuali sui bambini sono perpetrati da persone estranee. Di solito, la vittima conosce il suo aggressore che è, sovente, un parente prossimo. Così, nella maggior parte dei casi, i bambini sono vittima di persone che conoscono e di cui hanno fiducia; ciò che rende delicato il problema della loro protezione.

Si coltiva, anche, un'altra falsa idea. Si immagina l'abuso sessuale come un atto violento: il bambino che urla e si dibatte. È possibile che non accada affatto così, almeno nei preliminari. All'inizio, l'abuso può prendere la forma di un gioco o di un contatto affettuoso. Lo stupratore cercherà,

probabilmente, di convincere il bambino e di esercitare pressioni su di lui, impiegando tutta l'autorità di cui gode in quanto adulto.

Vi ricordate della vostra infanzia, quando avevate l'abitudine di obbedire ai grandi, quando vi ordinavano di finire il vostro piatto o di andare a dormire presto, e voi non lo volevate affatto?

Gli stupratori profittano di questa sottomissione.

Uno di loro ha avuto queste parole:

“Presentatemi un bambino obbediente e sarà una vittima ideale.”

N. riceveva telefonate oscene da un maniaco. Quando le chiesero perché non avesse riagganciato il ricevitore, rispose che sarebbe stato ineducato interrompere qualcuno.

P. ricorda che suo nonno si fosse preso delle libertà, quando aveva cinque anni, dicendole:

“Le brave bambine fanno questo per il loro nonno e non ne parlano con la loro mamma.”

Quante bambine di cinque anni sarebbero in grado di rivelare un simile inganno?

Di più, vi ricordate quanto amavate i regali quando eravate piccoli?

Gli stupratori sfruttano questo tratto del carattere dei bambini per stabilire con loro dei rapporti di tipo particolare. Come reagirebbe vostro figlio se il custode della scuola gli chiedesse di fermarsi dopo le lezioni in cambio di danaro o se la persona cui è affidato gli dicesse:

“Io ti lascerò guardare la televisione, ma prima tu devi fare qualcosa per me.”

Talvolta, gli stupratori volgono a loro profitto l'inclinazione dei bambini per i segreti.

Non è eccitante per un bambino avere un segreto?

È il caso di R., che si era guardata bene di rivelarlo ai suoi genitori. Tuttavia, questi notarono, un giorno, che la loro figlia fosse molto precoce sul piano sessuale. Quando le chiesero dove avesse appreso certi gesti, la bambina rispose che era un segreto. Un amico di famiglia, un padre di famiglia di una quarantina di anni, l'aveva violentata.

Lo stupratore può servirsi di minacce sottili per far vacillare il senso di sicurezza del bambino.

S. ha raccontato che il suo patrigno avesse abusato di lei, per quattro anni, da quando aveva sei anni.

Perché non aveva denunciato alla madre?

“Il mio patrigno mi diceva che, se ne avessi parlato, la polizia sarebbe venuta ad arrestarlo e che mia madre avrebbe perso il lavoro; la mia famiglia si sarebbe trovata senza cibo e sarebbe stata tutta colpa mia.”

Noi dimentichiamo quanto gli adulti ci siano sembrati onnipotenti, quando eravamo bambini. È molto facile per un parente più o meno prossimo o per una persona che ne ha cura iniziare un bambino a pratiche sessuali dietro la copertura di cure igieniche.

Il bambino comprende che la cosa **NON** è normale, quando il segreto viene introdotto da:

“Non dire niente alla tua mamma di ciò che noi abbiamo fatto.”

parole, sovente accompagnate da propositi intimidatori del genere:

“Altrimenti non ti amerà più.”

Il vostro bambino sarebbe capace di resistere a un tale ricatto?

Così, si noterà che gli stupratori di bambini sono, sovente, a prima vista, delle persone al di sopra di ogni sospetto, in grado di prendere precauzioni. Se le aggressioni ai bambini sono, senza dubbio alcuno, un fenomeno molto antico, la minaccia è divenuta più elevata, oggi, in questa generazione, in cui sempre più persone sono amici di se stessi, senza un affetto naturale, senza un controllo di sé.

I bambini dovrebbero essere oggetto di una grande protezione.

Ma chi deve accordarla loro?

I loro genitori. Il padre e la madre di un bambino sono gli adulti meglio collocati per proteggerlo da altri adulti che vorrebbero aggredirlo.

Daniela Zini

Copyright © 8 dicembre 2014 ADZ

